

- addetti alle squadre operative operanti su 155 punti di stazionamento;
- autisti e aiutanti, operanti su 55 autobotti;
- addetti ai 35 centri dislocati sul territorio;
- elicotteri noleggiati dalla Regione e dislocati su basi di pari numero;
- mezzi aerei dello Stato.

La consistenza e dislocazione di uomini e mezzi potrà essere modificata qualora, nel corso della campagna antincendio, sorgessero motivate esigenze o si ravvisasse l'opportunità di utilizzare diversamente mezzi e personale. Sarà il Dipartimento n. 6 – Agricoltura, foreste e forestazione, d'intesa con la Direzione provinciale AIB, che disporrà il diverso impiego e autorizzerà variazioni.

#### *Disposizioni per le aree naturali protette*

Le aree protette in Calabria occupano una superficie di circa 208 mila ettari, pari al 13,8% dell'intera superficie regionale. La Calabria è fra le Regioni italiane con la maggior percentuale di territorio protetto. Sono presenti, infatti, 25 aree protette istituite, la cui suddivisione per tipologia vede la presenza di:

- tre Parchi nazionali (Parco nazionale del Pollino, Parco nazionale della Sila e Parco nazionale dell'Aspromonte);
- diciassette Riserve naturali statali (di cui sei interne ad altre aree protette);
- due Parchi naturali regionali;
- due Riserve naturali regionali;
- una Oasi di protezione.

L'articolo 8 della legge 353/2000 prevede che gli Enti gestori delle aree naturali protette regionali, sentito il Corpo forestale dello Stato, definiscano d'intesa con la Regione, su proposta degli Enti stessi, un'apposita sezione del Piano dedicata alla lotta AIB in tali aree.

Alla data di rielaborazione del Piano AIB, risultano pervenute da parte del Ministro dell'ambiente, a fronte del suddetto articolo, i Piani di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi delle Riserve naturali statali sotto riportate:

- Riserva naturale biogenetica "Ione Serra della Guardia", Celico (CS);
- Riserva naturale biogenetica "Serra Nicolino, Piano d'albero" Mongrassano (CS);
- Riserva naturale biogenetica "Propani, Micone", Mongiana (VV);
- Riserva naturale Biogenetica "Marchesale", Acquaro (VV).

Le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del Piano sono previste nel Piano attuativo anno 2007 e nel Programma autosostenibile di sviluppo nel settore forestale regionale approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 122 del 22 dicembre 2006, che assegnano, per le attività di prevenzione e lotta AIB, la somma necessaria per le seguenti attività:

- progetto per l'affidamento del servizio di lavoro e trasporto aereo finalizzato alla lotta contro gli incendi boschivi, da effettuarsi a mezzo elicotteri;
- campagna di sensibilizzazione ed attività divulgative a mezzo opuscoli, manifesti, pubblicazioni su quotidiani, convegni, spot televisivi;
- sostegno alle attività di volontariato, nonché acquisto di attrezzature e dispositivi di protezione individuali;
- censimento di aree percorse dal fuoco da parte dei Comuni, nonché risorse per le attività da regolamentare attraverso appositi Accordi di programma da

stipulare con il Corpo forestale dello Stato e con i Vigili del fuoco. Lo stanziamento trova copertura sul Capitolo delle forestazione del Bilancio della Regione Calabria, opportunamente assegnato anno per anno.

### **Servizi in montagna**

Le attività intraprese nel territorio ed indirizzate allo sviluppo del territorio attraverso l'organizzazione della fruizione del patrimonio ambientale, storico, monumentale e delle produzioni tipiche sono così diversificate:

- interventi di installazione pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria in scuole di montagna;
- interventi di restauro, da parte della Comunità montana Capo Sud, del Palazzo Pannuti sito in Bagaladi (RC), con opere di consolidamento statico delle murature ordinarie portanti, rifacimento dei solai e delle coperture in legno con l'utilizzo di materiale di restauro conservativo conforme ai caratteri costruttivi del materiale originario;
- recupero ambientale di laghi e fiumi;
- ampliamento del Sistema Informativo della Montagna (SIM) Servizio operativo destinato ai cittadini dei Comuni montani che consente la connettività Internet e l'interscambio con le amministrazioni fornitrici di servizi;
- azioni di tutela del razionale assetto del territorio montano, nonché tutela dell'ambiente e del paesaggio; salvaguardia e valorizzazione della cultura locale, delle minoranze linguistiche, delle tradizioni, del patrimonio monumentale e dei centri storici;
- assistenza alle popolazioni residenti in zone montane riconoscendo le funzioni di servizio che svolgono a presidio del territorio e fornendo gli strumenti necessari ed idonei a superare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente montano al fine, in particolare, di impedire lo spopolamento e i fenomeni di disgregazione sociale e familiare ad esso associato;
- recupero e salvaguardia di aree di particolare valenza ecologica ed ambientale.

Negli interventi speciali le Comunità montane, in ossequio alla LR 4/1999, attuano azioni di tutela e valorizzazione ambientale attraverso interventi organici finalizzati alla conservazione degli ecosistemi di montagna nonché alla salvaguardia del paesaggio montano e rurale.

Un progetto per azioni di recupero ambientale di aree dimesse e degradate con intervento di regimentazione di un tratto della fiumara Levadio in Agro del Comune di S. Giovanni di Gerace (RC) è stato finanziato a favore della Comunità montana della Limina (RC).

Un progetto per interventi di tutela e valorizzazione ambientale, finanziato a favore della Comunità montana Serre Consentine di Mendicino (CS), mira alla sistemazione ed al miglioramento di aree verdi destinate ad uso pubblico. L'area di intervento in località Mulino, del Comune di Marano Calabro (CS), è nota per la presenza di una sorgente d'acqua, di elevate qualità organolettiche, che sgorga direttamente dalla montagna ed è meta di numerosi visitatori. Il Progetto si colloca come intervento finalizzato ad infrastrutture e strutture di servizio per la fruizione turistica.

E' stato attivato dalla Comunità montana Capo Sud Versante Jonico Meridionale di Melito Porto Salvo (RC) un corso di formazione per guide ambientali, come strumento di qualificazione, per creare nuova occupazione e svolgere una attività incisiva nell'ambito della tutela ambientale, incrementando le presenze turistiche e rendendo possibile la fruizione dei sentieri esistenti agli escursionisti.

Nel gennaio 2007 la Comunità montana Italo – Arberesche ha organizzato un Convegno sul tema “Nuove forme di *governance* territoriale per la promozione delle politiche di paesaggio nei territori di acqua”. Al *workshop* transnazionale hanno partecipato delegazioni di varie Regioni della Grecia ed italiane. Il Progetto prevede la realizzazione di una serie di studi puntuali sulle risorse idriche presenti nella Comunità, la modificazione del loro uso nel tempo e, con particolare riferimento alle modificazioni intervenute dal secondo dopoguerra ai nostri giorni, l'ingerenza sui paesaggi naturali e culturali ad esse legati, lo studio di indicatori locali e l'individuazione di buone pratiche per un uso sostenibile, nelle mutate condizioni socioeconomiche e culturali, in una visione unitaria della gestione delle risorse idriche. Tutti i lavori di studio e ricerca previsti dal Progetto sono caratterizzati da un approccio multidisciplinare partecipato con il coinvolgimento delle popolazioni e dei soggetti interessati (amministratori, Enti locali, associazioni culturali, ordini professionali ecc.) attraverso *meeting* e *workshop* a carattere locale ed internazionale volti a trasferire, ai soggetti interessati nell'ambito del territorio della Comunità montana, le conoscenze esistenti e i temi del dibattito in corso, sia nella comunità scientifica che nella società civile, sul tema dell'uso sostenibile delle risorse idriche.

L'insieme del lavoro di studio e ricerca può creare le basi per sperimentare un contratto di paesaggio per i fiumi Coscile, Garga ed Eiano e per l'insieme dei paesaggi dell'acqua dell'area della Comunità montana e per il suo *hinterland*. Gli obiettivi che si riuscirà a raggiungere nei diversi settori sono molteplici e riguardano la valorizzazione ambientale e culturale, l'incremento turistico ed occupazionale, la valorizzazione dei prodotti tipici e delle peculiarità.

#### *Attività produttive*

Tra le attività che hanno avuto una continuità nel tempo ed ancora oggi sono presenti sul territorio, si possono annoverare le seguenti:

- realizzazione di canestri e cesti; la lavorazione di filati naturali di lino, seta, cotone e lana con i quali si producono tappeti, coperte e arazzi di pregiatissima fattura, secondo la tradizione e lo stile Arberesch;
- produzione di laterizi per l'edilizia tra i quali i coppi per i tetti e pavimenti in cotto che costituiscono ancora oggi un elemento essenziale dei centri storici, per il loro ottimo stato di conservazione;
- realizzazione di prodotti in terracotta, quali orciuoli e terraglie varie; la realizzazione, secondo metodi tradizionali, di botti per vino;
- realizzazione artigianale di mobili ed infissi, prodotti da ottimi ebanisti, utilizzando il legno di castagno e di noce locale;
- produzione di strumenti musicali di alta qualità;
- produzione di vestiti tipici albanesi;
- lavorazione del ferro battuto, con realizzazione di prodotti di indubbia originalità.

*Attività agro-silvo-pastorali*

Riguardano in particolare la produzione di ottimo olio di oliva dal colore dorato e dal profumo fragrante; la produzione di fichi secchi, confezionati con particolare cura e procedimenti detti "crocette" o "palloni", ancora oggi realizzati solo in piccole quantità; la produzione di castagne commercializzate sui mercati italiani in piccoli sacchetti, previa selezione e messa al bagno in apposite vasche; la lavorazione ed il confezionamento di funghi, in particolare il porcino; la produzione di salami la cui carne proviene da modesti allevamenti di suini alimentati con prodotti locali; la produzione di saporitissimi formaggi ricavati dal latte degli armenti dei pascoli montani; la realizzazione di prodotti agro-alimentari conservati quali melanzane, peperoni e pomodori sott'olio, utilizzando procedimenti naturali; la produzione di miele d'api.

Per quanto riguarda l'analisi e studio di strategie è stata attuata dal Dipartimento agricoltura, foreste e forestazione un'indagine sulla domanda nazionale ed internazionale del legno, con lo scopo di far raggiungere alla selvicoltura regionale calabrese livelli di qualità e redditività crescente. A tal fine in collaborazione con l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE), Ufficio di Helsinki, e con l'Istituto di ricerca finlandese "*Finish forest research institute*", è stato attuato, dal 3 al 9 giugno 2007, un incontro di studio bilaterale Finlandia - Calabria, riguardante i boschi dell'intero territorio regionale.

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013, che è stato approvato dalla Giunta regionale il 23 aprile 2007 e trasmesso a Bruxelles, ha ottenuto la dichiarazione di ammissione dall'Unione europea e l'apprezzamento della competente Commissione del consiglio regionale. Lo stesso si pone l'obiettivo di investire le risorse finanziarie in una direzione che permetta di uscire dallo stato di povertà economica e sociale, seguendo il sentiero della eccellenza. Il PSR sarà dotato di risorse per un ammontare di 1.084 milioni di euro.

La quota europea sarà pari a 623.341.000 euro, quella nazionale di 379.181.040, quella regionale di 81.549.264.

La strategia messa in campo punta a perseguire una maggiore salvaguardia dell'ambiente (Natura 2000) ed del paesaggio, migliorando l'attrattiva e la qualità della vita nei comprensori rurali.

Il PSR, presentato in un Convegno tenuto al Centro agroalimentare di Lamezia Terme il 14 giugno 2007, contiene tutti gli elementi inclusi nell'art. 16 del regolamento CE 1968/2005 relativi al sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR. L'obiettivo del Programma è quello di far compiere un salto di qualità all'agricoltura calabrese ed inserirla, a pieno titolo, nella competizione globale.

Gli obiettivi prefissati sono di realizzare una agricoltura competitiva, sostenibile, integrata e multifunzionale, salvaguardare l'ambiente ed il paesaggio e migliorare l'attrattività e la qualità della vita nei comprensori rurali.

Gli Assi per la programmazione dello sviluppo rurale 2007/2013 sono:

- Asse I, miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
- Asse II, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
- Asse III, qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;
- Asse IV, Programma LEADER.

I Programmi di attuazione sono cinque:

- Piani agricoli individuali (PIA)
- Progetti tematici strategici (PTS)
- Piani integrati di filiera (PIF)
- Progetti integrati per le aree rurali (PIAR)
- Programmi di sviluppo rurale (PSL).

Si è operato in funzione di una sequenza logica e coerente che, partendo dall'analisi del contesto, individui i bisogni, definisca gli interventi e stabilisca le priorità.

### *Energia da biomassa*

L'energia da biomasse agricole, forestali e zootecniche rappresenta una risorsa fondamentale per la diversificazione delle fonti di energia e la diminuzione dell'impatto ambientale del sistema dei consumi. Lo sviluppo delle colture da biomassa costituisce un'occasione per arrecare benefici all'ambiente e al mondo agricolo, considerando i problemi derivanti dall'eccesso di produzione delle colture alimentari e per fronteggiare l'abbandono delle terre coltivabili. La Regione, in coerenza con il Piano d'azione europeo per la biomassa, intende promuovere, per la sua capacità di fornire materia prima da utilizzare a fini energetici, l'incremento della produzione legnosa nelle aree già caratterizzate dallo sfruttamento forestale e nelle zone attualmente non forestate attraverso l'implementazione di colture dedicate. La valorizzazione della risorsa foresta può avere importanti ricadute non solo sulla produzione di energia, in quanto fonte rinnovabile presente sul territorio, ma sul piano ambientale ed occupazionale.

I risultati dell'analisi territoriale consentono di valutare in 152 MW il potenziale energetico complessivo di biomasse vegetali presenti nella Regione.

In relazione alle iniziative di realizzazione di impianti nella Regione già avviate (Cutro, Cosenza - legnochimica), al 2010 si prevede, come scenario cautelativo, l'insediamento di centrali elettriche alimentate da biomassa per una potenza complessiva di 50-70 MW ed una producibilità di 300-500 milioni di Kwh.

### **1.1.4 Regione Campania**

#### **Assetto istituzionale e legislativo**

Per quanto riguarda l'assetto istituzionale, si rimanda a quanto esposto nella XII Relazione.

Relativamente all'assetto legislativo, oltre alle leggi regionali già descritte nella precedente edizione della Relazione, si segnala la legge regionale 17/2003 che ha istituito il Sistema dei parchi urbani di interesse regionale. Con tale testo legislativo la politica della protezione della natura in Campania ha assunto un rilievo istituzionale di particolare valenza. Più in dettaglio, il sistema delle aree protette della Campania, al momento, risulta costituito da 180 aree con regimi di protezione diversificati.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1141 del 29 giugno 2007, è stato approvato un disegno di legge di riordino delle Comunità montane attualmente all'esame del Consiglio regionale.

Con tale testo, che modifica la legge regionale 6/1998, il numero delle Comunità montane passerebbe a 25 ed il numero dei Comuni inclusi nelle Comunità diverrebbe 313. Sono rivisti, inoltre, i criteri di composizione degli organi della Comunità e vengono introdotte norme in materia di gestione associata di funzioni e servizi comunali da parte delle Comunità montane.

In particolare, viene ribadito il principio già affermato dalla Giunta regionale con la "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" approvata con propria deliberazione n. 872 del 23 giugno 2006, per il quale all'interno del territorio delle Comunità montane, ai fini dell'accesso alla contribuzione regionale, i Comuni possano partecipare esclusivamente attraverso le Comunità stesse.

#### **Risorse finanziarie**

##### *Fondo per la montagna e Fondo ordinario Investimenti*

Relativamente all'ammontare effettivo delle risorse si rileva una preoccupante tendenza alla riduzione delle somme messe a disposizione dei territori montani. Complessivamente, infatti, le risorse disponibili per l'esercizio 2006 a titolo di Fondo per la montagna sono pari a 2.689.650 euro, con un decremento rispetto alle risorse disponibili per l'esercizio 2005 (3.289.158 euro) del 18,23% (599.508 euro).

#### **Difesa e sviluppo del territorio montano**

Per quanto compete il settore caccia e fauna selvatica e gli interventi riguardanti il mantenimento agro-silvo-pastorale, si rimanda a quanto scritto nella XII Relazione.

Per il settore idraulico-forestale nel periodo di riferimento si segnalano innanzitutto due importanti modifiche legislative alla legge regionale forestale 11/1996, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo:

- la LR 24 luglio 2006, n. 14, art. 1 concernente la realizzazione degli interventi in materia di forestazione e bonifica montana per i boschi di

proprietà pubblica ed ogni altro intervento di tutela, valorizzazione ed utilizzazione delle risorse forestali, il conseguimento dell'ottimizzazione della mano d'opera rapportata alle singole realtà territoriali al fine di contribuire al mantenimento delle popolazioni montane a presidio del territorio, le cure colturali consistenti in operazioni di sfollo e diradamento, i tagli boschivi di privati e le utilizzazioni dei boschi appartenenti al demanio pubblico, con la quale è stata in parte data attuazione alle Linee guida di programmazione forestale, in osservanza del DL.vo 227/2001, approvate con decreto 16 giugno 2005 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

- la LR 19 gennaio 2007, n. 1 – Legge finanziaria regionale 2007, concernente "Norme in materia di forestazione ed agricoltura", e specificatamente all'art. 35, comma 1, relativo alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei sistemi forestali rivolti all'accrescimento della biodiversità nei boschi pubblici ricadenti nelle aree naturali protette e contigue.

Il Piano forestale regionale generale 1997-2006, è scaduto a febbraio 2007, e con la legge regionale 24 luglio 2006, n. 14, è stata snellita la procedura per l'adozione del nuovo Piano di programmazione, che prevede, infatti, che spetti alla Giunta regionale approvare il nuovo Piano forestale, sentita la competente VIII Commissione consiliare permanente.

Gli interventi previsti in sede di programmazione per il decennio trascorso hanno trovato parziale effettiva realizzazione per la non sempre ponderata formulazione delle ipotesi di intervento unita a una mancata valutazione critica delle proposte avanzate dai Comuni, amplificata dalle difficoltà intrinseche in una programmazione a così lungo termine. A questi si aggiungono le modifiche introdotte alla normativa in materia di lavori pubblici, che hanno comportato l'impossibilità di realizzazione di interventi ex novo, ancorché previsti dalla programmazione decennale; e la necessità di destinare maggiori risorse alla prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

Nel frattempo, la legislazione forestale ordinaria vigente in Regione Campania andava in parte integrata con gli indirizzi programmatici sia comunitari che nazionali, per cui con la Deliberazione n. 2005 del 30 novembre 2006, in occasione dell'approvazione dei Piani 2006, la Giunta regionale ha stabilito che gli Enti delegati fossero autorizzati a predisporre per tutto il territorio regionale un Piano stralcio di forestazione e bonifica montana per le annualità 2007-2008.

Nelle more dell'adozione del nuovo Piano programmatico è stato predisposto un Piano stralcio regionale, autorizzato con la predetta deliberazione di Giunta regionale, per un ammontare complessivo di 103.458.210,00 euro che ha dato anche l'indicazione di privilegiare la realizzazione degli interventi riguardanti la stabilità dei suoli, la difesa idrogeologica e le attività silvoambientali con particolare riferimento alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi, rendendosi necessario prorogare fino all'adozione del nuovo Piano forestale regionale pluriennale tutte le disposizioni regolamentari contenute nel Piano regionale generale di forestazione e bonifica montana di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 19/4 del 23 febbraio 1998.

Le proposte programmatiche dei 32 Enti delegati (5 Province e 27 Comunità montane), relative a tutto il territorio regionale, raggruppate, costituiscono un Piano stralcio organico, che consente l'acquisizione del parere della Commissione consiliare permanente competente per la definitiva approvazione del Piano 2007-2008 da parte della Giunta regionale.

In attuazione dell'art. 3 del CCNL 2002-2005 e dell'art. 2 del Contratto Integrativo Regionale di Lavoro (CIRL) 2002-2005, sottoscritto dalle parti il 5 aprile 2006 e della relativa presa d'atto della Giunta regionale con deliberazione n. 685 del 1° giugno 2006, con decreto n. 538 del 9 ottobre 2006 dell'Assessore pro tempore all'Agricoltura e alle Attività produttive è stato istituito l'Osservatorio regionale del settore, che nel periodo di riferimento ha tenuto numerose sedute per l'esame e la risoluzione di varie problematiche.

Si evidenzia che la Misura 4.17, "Interventi di sostegno alle foreste e alla silvicoltura", del POR Campania 2000-2006 ha continuato ad offrire la possibilità del potenziamento innovativo delle azioni di prevenzione e lotta agli incendi boschivi agli Enti delegati, che hanno avuto l'approvazione ed il finanziamento nel periodo di riferimento di altri 4 progetti, per un totale di 68 progetti che hanno consentito l'acquisto di macchine di intervento forestale dotate di sistemi di spegnimenti sofisticati, autobotti multiuso superaccessoriate anche per la prevenzione e attrezzature moderne, nonché la realizzazione complessiva di 6 invasi in terra "tipo Kanber" e di una vasca per il rifornimento idrico degli elicotteri e delle autobotti e di 33 Centri operativi permanenti Anti Incendio Boschivi (AIB) comprensivi di sala radio e relative attrezzature fisse e mobili di comunicazione, destinati anche al ricovero degli addetti, dei mezzi e delle attrezzature in dotazione.

Con il riutilizzo delle economie accertate sulla Misura sono stati finanziati ulteriori 13 progetti per ricostituzione boschiva sulle aree percorse dal fuoco e per accrescere sia il valore economico, ecologico, ambientale, paesaggistico e sociale dei complessi boscati.

Inoltre, con decreto n. 39 del 21 settembre 2006 del Coordinatore dell'Area sviluppo attività settore primario, responsabile dei Fondi Europei Agricoli di Orientamento e Garanzia (FEOGA) e degli Strumenti Finanziari di Orientamento della Pesca (SFOP), sono state assegnate risorse stanziare dal Bilancio regionale 2006 per 6,46 milioni di euro, per finanziare 29 progetti dal 2003 elaborati da Comuni per la ricostituzione boschiva del potenziale silvicolo danneggiato da incendi.

### **Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi**

Con DGR 1094 del 22 giugno 2007, è stato approvato il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi per l'anno 2007 e non si prevede di modificare le linee pianificatorie e la strutturazione del sistema antincendio della regione Campania e pertanto la presente stesura ripropone sostanzialmente l'impostazione dei precedenti Piani.

Nel 2007 si avvierà l'attività di perimetrazione, con l'ausilio del *Global Positioning System* (GPS), delle aree percorse dal fuoco e l'invio dei dati al Settore foreste caccia e pesca. Tanto al fine di ottenere dati precisi e tempestivi sugli eventi occorsi.

I settori tecnico amministrativi provinciali delle foreste elaborano annualmente perizie di progetto per le attività di antincendio boschivo, nelle quali esplicitano le spese che dovranno sostenere per l'acquisizione di beni, servizi e di quant'altro necessario alle attività. Sulla base di tali perizie il settore Foreste caccia e pesca provvederà al finanziamento, in funzione delle esigenze manifestate, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e con criteri da definire sentiti gli uffici medesimi.

Come per il passato la regione Campania porrà particolare attenzione verso gli interventi legati alla prevenzione e alla previsione degli incendi, sia per la considerazione che la legge-quadro rivolge a tali aspetti e sia perché l'operatività del progetto con SMA Campania SpA consente di disporre di servizi finalizzati alla realizzazione di efficaci sistemi di controllo e monitoraggio.

Nel 2007, come già sperimentato nel 2005, il settore Interventi di protezione civile sul territorio pone a disposizione del settore Foreste alcune squadre di volontari per l'avvistamento incendi boschivi ad integrazione di quelle già utilizzate, inoltre fornirà una squadra abilitata allo spegnimento per ogni Provincia e una per ogni isola, che dovrà essere coordinata negli interventi dal personale regionale. Tali squadre di avvistamento e spegnimento saranno sotto il controllo diretto dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste (STAPF) di competenza. I mezzi aerei del volontariato messi a disposizione dal Settore Protezione civile saranno coordinati direttamente dal Centro Operativo Regionale (COR) AIB, con le stesse modalità poste in essere per i ricognitori regionali.

Anche nel 2007 il Dipartimento di arboricoltura, botanica e patologia vegetale della Facoltà di agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" supporterà il Servizio antincendio boschivo nell'utilizzo del programma SIAI che dovrebbe lavorare a pieno regime nella sala radio regionali e delle Comunità montane.

Scopo della Convenzione è lo studio, la realizzazione e la fornitura all'Amministrazione regionale di una procedura informatica che permetta di gestire tutte le fasi di un incendio, dalla segnalazione allo spegnimento, ai fini di una corretta archiviazione ed utilizzazione dei dati statistici riguardanti gli incendi boschivi.

Tra le attività di prevenzione previste dal Piano, rientra la concessione di un contributo regionale annuale ai Comuni della Campania che vengono classificati ad alto rischio di incendio boschivo.

A tal fine, viene formulato un elenco di questi Comuni assumendo come dati di partenza le serie storiche degli ettari di superficie boscata comunale percorsa dal fuoco ed il numero di incendi interpolati con gli ettari di superficie boscata amministrati dal Comune.

Ai Comuni compresi in codesto elenco viene richiesta la produzione di un programma di difesa su scala comunale volto alla prevenzione e/o al contrasto degli incendi boschivi che valuta, attraverso un'apposita Commissione tecnica, e, successivamente, individua quelli che, per completezza ed efficacia dell'intervento proposto, risultano meritevoli del contributo.

Vi sono dei Comuni che con il beneficio del contributo concessogli hanno realizzato risultati lusinghieri; paradossalmente, però, proprio in virtù di tali efficaci risultati, non rientrano, per l'anno in corso, tra i Comuni ad alto rischio incendio boschivo.

L'Amministrazione regionale, riconoscendo tale discrasia, intende concedere un contributo di mantenimento ai predetti Comuni, destinando una quota parte pari a tre quarti della somma totale regionale, con l'intento di premiare i presidi antincendio boschivo più efficienti ed efficaci.

Per il 2007 il servizio di spegnimento della Regione può contare su una flotta di 8 elicotteri di cui uno in servizio per tutto il corso dell'anno e gli altri 7 da impiegare per un periodo continuato di 100 giorni durante la stagione di massima pericolosità, a partire presumibilmente tra il 1 e il 25 giugno.

Nell'anno 2007 è in fase di espletamento il previsto potenziamento della rete antincendi attraverso la realizzazione di dodici nuovi ponti radio. Dal 2006 è diventata operativa l'isoonda unica regionale, particolarmente utile per le comunicazioni fra mezzi aerei.

Anche quest'anno verrà nuovamente attivata la base di Centola. A tale scopo verrà assegnato al Comune di Centola un contributo straordinario di 5 mila euro per la gestione della base, che prevede la presenza di personale per i contatti con le sale operative e un'adeguata infrastruttura per le comunicazioni.

Nel corrente anno, come da verifiche Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) e su esplicita richiesta della società Capogruppo dell'Associazione Temporanea d'Imprese (ATI) incaricata del servizio di spegnimento con ausilio di elicotteri, si provvederà tramite gli STAPF competenti agli adeguamenti delle elisuperfici.

### **Assetto Idrogeologico**

Nella regione Campania sono stati realizzati, per il tramite delle Autorità di Bacino che operano ai sensi della legge 183/1989 e della legge regionale 8/1994, i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI). Con tali piani sono state poste le basi della conoscenza territoriale di settore che, attualmente, sono lo strumento normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, le norme d'uso del suolo e gli interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio regionale.

Per i territori montani, in particolare, con i PSAI sono state individuate e perimetrate aree a rischio idrogeologico (molto elevato, elevato, medio e moderato), quali oggetto di azione organiche per prevenire la formazione e l'estensione di condizioni di rischi. Inoltre, con le norme tecniche di attuazione del PSAI sono stati stabiliti gli strumenti per assicurare coerenza tra la pianificazione stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico e la pianificazione territoriale sia in ambito regionale che a scala provinciale e comunale, prevedendo la difesa e la sistemazione dei versanti e delle aree instabili montane con interventi di ingegneria naturalistica, di cui alla delibera di GR n. 3417 del 12 luglio 2002, che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio.

### **Servizi in montagna**

#### *Servizi Associati*

Nel 2006, con deliberazione n. 872 del 23 giugno 2006, è stata approvata la nuova *"Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale"*.

Mediante tale nuova disciplina sono stati introdotti nuovi principi per l'erogazione dei contributi a sostegno dell'associazionismo, principi che vedono rivalutato il ruolo delle Comunità montane.

La regione Campania, inoltre, è una delle Regioni che ha proceduto a regionalizzare le risorse statali a sostegno dell'associazionismo (Intesa Stato, Regioni, Autonomie locali, rep. n. 936 del 1° marzo 2006).

Attualmente la struttura dei contributi regionali è la seguente:

- contributo ordinario annuale per le Unioni di Comuni e le Comunità montane;
- contributo di attivazione della gestione associata;
- contributo straordinario una tantum a titolo di premialità per la trasformazione di un'Associazione in convenzione ex art. 30 del DL.vo 267/2000 in Unione di Comuni.

#### *Riequilibrio territoriale*

La legge regionale 17/1998, *"Provvedimenti per la salvaguardia del territorio e per lo sviluppo socio-economico delle zone montane"*, reca all'art. 8 *"...allo scopo di favorire il riequilibrio insediativo ed il recupero dei centri abitati di montagna, le Comunità montane possono concedere contributi sulle spese di trasferimento, di acquisto e di ristrutturazioni di immobili da destinare a prima abitazione, a favore di coloro che trasferiscono la propria residenza, unitamente alla propria attività economica, da Comuni non montani a Comuni montani..."* con meno di 5.000 abitanti, da individuare con provvedimento della Giunta regionale.

Con il decreto dirigenziale n. 829 del 28 dicembre 2006 è stato emanato il Bando pubblico di selezione, per l'erogazione degli incentivi di cui all'art. 8. Il contributo previsto copre il 30% delle spese di acquisto e/o ristrutturazione, con un tetto massimo di 30.000 euro.

Il fondo complessivo è di 2.800.000 euro, di cui 300.000 euro sono riservati agli otto Comuni irpini, di cui al progetto pilota.

Il bando è stato pubblicato il 12 febbraio 2007 ed è, pertanto, scaduto lo scorso 13 aprile.

L'istruttoria e la valutazione di merito delle domande pervenute sono in fase di conclusione.

#### *Altri Interventi*

Su un totale di circa 956,11 milioni di euro di risorse Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) impegnati dalla Regione per la realizzazione di interventi infrastrutturali nel settore "Reti e nodi di servizio", attualmente in corso di attuazione, circa 226,15 milioni di euro sono stati destinati ad interventi stradali ricadenti in area regionale montana, ossia il 23,65% degli investimenti (negli APQ destinati solo ad interventi in materia di viabilità tale percentuale sale a valori compresi tra il 60 ed il 67%).

Gli interventi infrastrutturali che hanno interessato, per il periodo dal luglio 2006 al giugno 2007, i Comuni ricadenti nei comprensori delle varie Comunità montane sono compresi nel IV Atto Integrativo all'Accordo di programma quadro "Infrastrutture per la viabilità" firmato in data 27 marzo 2007.

Trattasi d'interventi di miglioramento e messa in sicurezza della viabilità, nonché di nuove opere stradali tendenti a migliorare la Rete viaria regionale.

### *Piano nazionale della sicurezza stradale*

Il Piano nazionale della sicurezza stradale - Secondo programma di attuazione è stato istituito con legge n. 14 del 17 maggio 1994, e rientra nell'ambito del programma d'azione comunitario 1997/2001 in materia di sicurezza stradale che indica, come obiettivo per gli Stati membri, la riduzione degli incidenti stradali mortali del 40% entro il 2010. Il Ministero dei trasporti predispone programmi annuali di attuazione, approvati dal CIPE, ed individua, con proprio decreto, la quota parte spettante per ciascuna Regione da destinare all'attuazione del programma stesso.

Il Progetto della Comunità montana Zona Penisola Amalfitana è stato approvato con deliberazione n. 145 del 27 novembre 2006 ed è attualmente in fase di realizzazione; il costo del progetto è di 670 mila euro, il contributo regionale è di 500 mila euro ed il contributo della Comunità montana è di 170 mila euro.

### *Funicolare di Mercogliano - Montevergine*

Il Progetto dell'Autoservizi Irpini (AIR) S.p.A. per la Funicolare di Mercogliano - Montevergine il cui impianto è da considerarsi una delle opere più importanti, pregevoli e ardite della tecnica del cemento armato esistente in Italia, nonché seconda in Europa per dislivello, è un altro intervento infrastrutturale di rilievo della regione Campania.

L'impianto è una funicolare a va e vieni, dotata di due vetture, ciascuna della capacità di 85 persone, con scambio centrale ed unica via di corsa, con unica fune traente superiore, che collega la stazione a valle sita in Mercogliano (AV) con la stazione a monte sita nei pressi del Santuario di Montevergine, per una lunghezza complessiva di 1669 m.

L'AIR SpA ha realizzato, con termine dei lavori in agosto 2006, l'azionamento elettrico dell'impianto funicolare a mezzo di accumulatori di energia, senza ricorrere all'uso del gruppo elettrogeno attualmente installato presso la stazione di monte, al fine di garantire la regolarità e continuità dell'esercizio e di non creare disagi alla clientela, nell'ipotesi di mancanza di energia elettrica.

Il Progetto è stato già finanziato dalla regione Campania ai sensi della legge 140/1999, per un importo complessivo pari a 489.887,20 euro.

### *Ferrovia del Vesuvio*

Con deliberazione n. 846 del 18 maggio 2007, la Giunta regionale ha preso atto dell'Atto aggiuntivo al Protocollo di intesa del 14 febbraio 2005, per la indizione di un bando di concorso internazionale concernente la progettazione preliminare della ferrovia del Vesuvio, finalizzata all'attivazione del *project financing* per l'attuazione e gestione del progetto, sottoscritto in data 26 febbraio 2007 da Regione Campania, Ente parco nazionale del Vesuvio e Comune di Ercolano, disponendo, per lo svolgimento delle attività individuate dall'atto aggiuntivo al Protocollo di intesa sopra richiamato, un finanziamento nella misura massima di 1.080.000 euro, a valere sulle risorse del bilancio regionale.

Già con decreto dirigenziale n. 999 del 27 dicembre 2004 è stata impegnata la somma complessiva di 3.455.000 euro sulle risorse regionali, di cui 3 milioni di

euro per la realizzazione della “Ferrovia del Parco nazionale del Vesuvio” e 455 mila euro per il ripristino dello stato dei luoghi dell’area di sedime dell’ex ferrovia e seggiovia del Vesuvio.

Il Protocollo d’intesa nasce con la finalità di valorizzare in maniera significativa il territorio compreso nel perimetro del Parco nazionale del Vesuvio che presenta connotazioni estremamente sensibili sotto i seguenti aspetti:

- tutela ambientale (sono noti i vincoli assoluti di inedificabilità a tutela dell’ecosistema presente);
- protezione civile, connesso alla natura di vulcano attivo del Vesuvio;
- necessità di bonificare alcune vaste zone contaminate da depositi di rifiuti urbani (discarica Amendola - Formisano);
- bellezza naturale (come tale classificata dalla vigente normativa, tra le più famose al mondo).

Il Progetto avrà l’obiettivo del recupero e dell’integrazione, con modalità ecosostenibili, del tracciato dell’ex cremagliera Cook, che collegava Ercolano con la stazione inferiore della storica funicolare, e che fu dismessa definitivamente nel 1955.

La nuova ferrovia del Vesuvio sarà non solo un’importante infrastruttura a servizio del Parco ma, soprattutto, una direttrice di collegamento trasversale del territorio, dalla fascia costiera a quelle montane più interne del Somma/Vesuvio, e quindi una potente occasione di riqualificazione dei paesaggi urbani e naturali attraversati.

L’obiettivo strategico è di migliorare la sostenibilità ambientale dell’area, visto che l’uso dei mezzi su gomma per raggiungere il vulcano provoca problemi di congestione del traffico veicolare, inquinamento acustico e atmosferico, oltre al negativo impatto visivo dovuto ai numerosissimi bus turistici parcheggiati alla base del cratere.

### **Interventi attivati con finanziamenti comunitari**

#### *Piano di sviluppo rurale*

Nell’ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 di cui al Regolamento CE 1257/99, la Regione Campania ha dato corso nel corrente anno, all’attuazione di quanto previsto dalla Misura H “Imboschimento delle superfici agricole” che prosegue l’azione già intrapresa con il precedente Regolamento CEE 2080/92 cioè realizzare, in terreni agricoli, impianti di arboricoltura da legno per scopi produttivi o ambientali.

In linea generale la Misura H persegue i seguenti obiettivi:

- miglioramento e valorizzazione delle produzioni legnose;
- contenimento delle produzioni agricole eccedentarie (in accompagnamento alla PAC);
- diversificazione produttiva nell’ambito delle aziende agricole;
- incremento dell’estensione delle produzioni legnose.

L’incremento delle superfici e delle risorse forestali regionali realizzate con l’attuazione della Misura H dovrebbe contribuire a migliorare da un punto di vista economico il patrimonio forestale, attraverso l’aumento della produttività dei soprassuoli e la valorizzazione economica complessiva del settore in un’ottica di

filiere.

L'imboschimento dei terreni agricoli contribuisce inoltre al miglioramento delle funzioni ambientali dei boschi, per quanto attiene sia la componente protettiva (conservazione del suolo e riequilibrio idrogeologico), sia la componente ecologica e paesaggistica.

L'obiettivo di diversificazione produttiva, infine, include l'ottimizzazione dei rapporti tra sistema agricolo e sistema forestale e il miglioramento dei redditi aziendali.

Con il predetto Regolamento sono stati già realizzati 1.038 impianti di arboricoltura da legno su di una superficie di 3.259 ettari.

La Misura ha previsto nei bandi attuativi quattro diverse tipologie di impianto:

- Impianti di boschi naturaliformi o protettivi con specie autoctone su base naturalistica;
- Impianti monospecifici con l'utilizzo di specie a rapido accrescimento, coltivate a ciclo breve;
- Impianti di latifoglie monospecifici o misti con specie a ciclo lungo;
- Impianti con specie autoctone micorrizate.

Dai dati ancora in fase di elaborazione, indicati nella tabella 1.2, risulta che sono stati finanziati e realizzati complessivamente 827 nuovi impianti di arboricoltura da legno.

**Tabella 1.2 - PSR 2000-2006 Misura H. - Numero impianti e superfici utilizzate,, distinti per tipologia di intervento**

| Tipologia | Descrizione                     | n. Impianti realizzati | Ha      |
|-----------|---------------------------------|------------------------|---------|
| 1         | Impianto boschi naturaliformi   | 22                     | 54,66   |
| 2         | Impianti a ciclo breve pioppo   | 25                     | 119,82  |
| 3         | Impianti a ciclo lungo          | 774                    | 2311,91 |
| 4         | Impianti con specie micorrizate | 6                      | 9,29    |
| TOTALE    |                                 | 827                    | 2495,68 |

#### *Interventi cofinanziati dal FEOGA.*

Alla data del 30 giugno 2007 si segnalano i dati, stimati, relativi alle 16 Misure attivate del POR Campania 2000-2006 cofinanziate dal fondo FEOGA Orientamento:

- la massa di risorse impegnata nel complesso, pari a 1.019,45 milioni di euro, rappresenta circa il 96 per cento delle risorse pubbliche messe a disposizione dall'intero Piano finanziario;
- la spesa, pari a circa 792,92 milioni di euro, rappresenta il 78 per cento della percentuale dei pagamenti sugli impegni ed il 74 per cento della percentuale dei pagamenti sulla spesa pubblica.

I Bandi sono tutti sospesi per indisponibilità di risorse.

### 1.1.5 Regione Emilia-Romagna

#### Assetto istituzionale e legislativo

L'assetto istituzionale, non ha subito modifiche sostanziali, rispetto a quanto indicato nella precedente Relazione.

Per quanto riguarda l'assetto legislativo, sono tuttora in vigore e in corso di attuazione le seguenti leggi:

- LR 11/2001, relativa alla disciplina delle forme associative;
- LR 2/2004, relativa allo sviluppo socio-economico delle zone montane;
- LR 6/2004, relativa alla riforma del sistema amministrativo regionale e locale.

In attuazione della legge 2/2004, nel periodo preso in esame, la Giunta regionale ha approvato gli Accordi-quadro per l'anno 2006 e provveduto ad assegnare i relativi finanziamenti. Inoltre si è proceduto, nelle attività di monitoraggio degli Accordi-quadro 2005, sulla base dei quali, è attualmente in corso di predisposizione un primo rapporto che valuterà dell'efficacia della legge nel suo primo triennio di applicazione (2004/2006), dal punto di vista dell'impatto effettivo sullo sviluppo delle aree montane e dal punto di vista dell'efficienza delle procedure gestionali messe in campo. A conclusione e sulla base di tale valutazione, verranno poi predisposti gli Accordi-quadro relativi all'anno 2007.

Gli Accordi-quadro approvati e sottoscritti nel 2006 dalla Giunta regionale sono complessivamente ventisei (venti nuovi Accordi e sei implementazioni degli Accordi sottoscritti nel 2005) e coinvolgono le 18 Comunità montane della Regione. Quattordici sono tematici, dodici intersettoriali e due hanno carattere associato. Coinvolgono 187 soggetti sottoscrittori, di cui 105 Comuni, 30 Enti pubblici, 11 Enti strumentali ed infine 41 soggetti privati. Gli obiettivi prioritari contenuti negli Accordi riguardano i seguenti temi:

- sicurezza del territorio (difesa del suolo e protezione civile);
- servizi alla persona (servizi sanitari, scolastici, sportivi e del tempo libero);
- infrastrutture (viarie e telematiche);
- valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e della cultura;
- riqualificazione urbana;
- energia e fonti energetiche;
- agricoltura e forestazione;
- attività produttive;
- turismo e *marketing* territoriale.

Complessivamente le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione degli Accordi quadro, ammontano a circa 17,7 milioni di euro, di cui il 48,2% a carico della Regione, il 22,1% a carico dei Comuni, l'8,8% a carico delle Comunità montane, il 9,5% a carico delle Province, il 10,2% a carico di privati, lo 0,9% a carico di altri Enti, lo 0,2% a carico di altri fondi nazionali. La Regione vi partecipa con il Fondo speciale per la montagna, istituito ai sensi della LR 2/2004, per un importo di 2 milioni di euro, con il Fondo regionale per la montagna, per un importo complessivo, tra risorse regionali e risorse nazionali, di circa 3,4 milioni di euro e con risorse settoriali per un totale complessivo di circa 3,2 milioni di euro. Gli interventi settoriali più significativi sono descritti nei paragrafi che seguono.

Ulteriori informazioni sono rintracciabili sul sito web dedicato "Azioni per lo sviluppo della montagna".

### **Risorse finanziarie**

#### *Fondo regionale per la montagna*

Per quanto riguarda in il Fondo regionale per la montagna, nel secondo semestre del 2006, sono stati ripartiti ed assegnati alle Comunità montane 583 mila euro, di provenienza regionale, per il finanziamento degli Accordi-quadro 2005. Nel primo semestre del 2007 sono stati ripartiti e assegnati alle Comunità montane circa 2,6 milioni di euro, di provenienza regionale, nonché oltre 535 mila euro provenienti dal primo acconto della quota del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2004 spettante alla Regione Emilia-Romagna. Queste risorse saranno destinate dalle Comunità montane al finanziamento degli Accordi-quadro 2007.

#### *Fondo per le piccole opere ed attività di riassetto idrogeologico*

Per quanto riguarda il Fondo per le piccole opere ed attività di riassetto idrogeologico, nel primo semestre del 2006, sono stati altresì concessi alle Comunità montane circa 138 mila euro, provenienti dal primo acconto del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2004 spettante alla Regione Emilia-Romagna e da economie realizzate dalle Comunità montane nei programmi di intervento relativi agli anni 2003 e 2004. Le risorse, delle quali è già stato liquidato un primo acconto pari al 70% del totale, saranno utilizzate dalle Comunità montane per la concessione di contributi agli imprenditori agricoli che realizzino piccole opere ed attività di manutenzione ambientale.

#### *Spese di mantenimento e di funzionamento delle Comunità montane e per la gestione delle forme associative*

Nel secondo semestre del 2006 sono stati concessi alle Comunità montane contributi in conto corrente per circa 1,3 milioni di euro e contributi in conto capitale per circa 1 milione di euro, tutti di provenienza regionale. Sono inoltre stati concessi contributi di provenienza regionale a due Comunità montane (Comunità montana Acquacheta-Romagna Toscana e Comunità montana dell'Appennino Forlivese) per il concorso alle spese per progetti di riorganizzazione sovra comunale delle strutture dei servizi e delle funzioni (art. 17 della LR 11/2001), per un totale di quasi 11 mila euro.

Nel primo semestre del 2007 sono stati concessi e liquidati contributi derivanti da risorse statali a sostegno dell'associazionismo, per un totale di oltre 600 mila euro.

Infine, sempre per quanto riguarda il 2007, il Bilancio regionale ha destinato alle spese di funzionamento e di mantenimento delle Comunità montane oltre 955 mila euro. Tali contributi sono già stati concessi e liquidati.

#### *Contributi in conto capitale alle forme associative inseriti negli Accordi-quadro 2006*

Il settore competente ha assegnato alle Comunità montane - Unioni di Comuni, contributi in conto capitale per un totale di circa 1 milione di euro, di provenienza regionale, per la realizzazione di interventi finalizzati ad una più efficace gestione